

Galati, fuoco a una bancarella per il rifiuto del pizzo: in carcere

GALATI MAMERTINO - Arrestati dai carabinieri di Sant'Agata Militello nella tarda mattinata di ieri, Giuseppe Manasseri, 27 anni, di Galati Mamertino. Il fermo è stato operato dai Militari dell'Arma su ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Patti Onofrio Laudadio e voluto dal sostituto procuratore Enrico Pannaggi. L'episodio che ha poi fatto poi scattare l'arresto del giovane risale a circa due anni fa, in occasione dei festeggiamenti patronali a Galati Mamertino.

Manasseri, insieme ad alcuni complici ancora in fase di identificazione, avrebbe avvicinato alcuni ambulanti africani chiedendo loro il pizzo: Ma, gli extracomunitari si sarebbero rifiutati. Da qui, la ritorsione. Il giovane avrebbe appiccato il fuoco ad una bancarella.

Fortunatamente, nessun danno, in quanto le fiamme sono state prontamente dagli ambulanti. Sono scattate le indagini da parte dei carabinieri di Sant'Agata Militello. Alla fine il ragazzo è stato identificato, riconosciuto anche dagli ambulanti. Ieri mattina, quindi, i Militari dell'Arma hanno notificato il provvedimento cautelare a Manasseri, trasferito, di seguito nel carcere di Gazzi. La notizia ha destato preoccupazione tra i residenti.

Il fenomeno del racket, purtroppo, è assai diffuso, soprattutto al Sud. Il pizzo, in genere, è rivolto ad operatori economici o a chi detiene la proprietà di un'azienda (negozio, cantiere, fabbrica) che produce reddito. In questo caso, invece, a subire atti intimidatori sono stati degli ambulanti africani. In generale, il pizzo è la più antica attività della mafia, la base della sua attività criminale. Uno strumento economico per mantenere l'organizzazione e acquisire capitali da reinvestire in altre attività criminali o nell'economia legale.

Tuttavia, tanto hanno fatto, nel corso degli anni, le associazioni antiracket che operano sul territorio. Per contrastare, appunto, fenomeni come il racket, diffusi in tutta Italia, il mondo dell'associazionismo è un pilastro portante. Le fondazioni antiusura e le associazioni antiracket aiutano le vittime nel loro percorso dalla denuncia fino alla conclusione della pratica per un sostegno economico.

Cinzia Scaglione

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS